

ICHNIA

14.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

COLONIE E MUNICIPI NELL'ERA
DIGITALE. DOCUMENTAZIONE
EPIGRAFICA PER LA CONOSCENZA
DELLE CITTÀ ANTICHE

A T T I

del Convegno di studi (Macerata, 10-12 dicembre 2015)

a cura di

S. ANTOLINI - S.M. MARENGO - G. PACI

Edizioni TORED - 2017

Responsabile editoriale:
Gianfranco Paci

Comitato Scientifico Editoriale Internazionale:
G. Baratta (Università di Macerata)
S.M. Marengo (Università di Macerata)
M. Mayer i Olivé (Universitat de Barcelona)
L. Moscati (Università di Macerata)
R. Perna (Università di Macerata)
M.A. Rizzo (Università di Macerata)
F. Vermeulen (Universiteit Gent)

La collana è dotata di un sistema di peer review

Pubblicato con fondi PRIN 2010-2011

Responsabile grafica e stampa:
Americo Pascucci

in copertina:
Suppl. It. 18 (2000), pp. 174-175 n. 3, EDR081828 (Trea).

© Copyright 2017 by Edizioni TORED s.r.l.

ISBN 978-88-99846-03-9

Distribuzione: *Edizioni TORED s.r.l.*
Vicolo Prassede, 29 - 00019 Tivoli (Roma) Italia
Tel. +39 (0)774.313923 - Fax +39 (0)774.312333
www.edizionitored.it – info@edizionitored.it

PRESENTAZIONE

Questo Convegno si pone a conclusione – secondo quanto era stato programmato fin dall’inizio – del PRIN 2010-2011, finalizzato alla informatizzazione del patrimonio epigrafico d’età romana d’Italia. Molti dei relatori sono i responsabili delle varie unità di ricerca che hanno operato all’interno del progetto, vari altri hanno fatto parte di esse o intervengono in rappresentanza delle stesse. Questo PRIN infatti ha raccolto, attorno ad un progetto ambizioso, ma anche innovativo e quindi comportante per tanti un lavoro non proprio consueto, un numero certamente assai alto sia di unità di ricerca, sia di collaboratori. D’altra parte il programma di questo PRIN, incentrato sull’informatizzazione dei documenti epigrafici, non ha bisogno di spiegazioni o commenti: esso riguarda, semplicemente, il presente e il futuro della nostra ricerca.

Senza voler tirare le somme, né tantomeno redigere bilanci del lavoro compiuto, peraltro direttamente visibile da chiunque sul sito, tanto più che il carattere “aperto” delle schede fa sì che ogni testo è sempre passibile di nuovi aggiornamenti o revisioni, le diverse decine di migliaia di documenti informatizzati, previa ricerca e ricontrollo degli originali, insieme alle numerose pubblicazioni a parte che ne sono scaturite, stanno ad attestare l’importanza ma anche l’enorme quantità di lavoro compiuto, a fronte di risorse messe a disposizione certamente scarse, assolutamente inadeguate rispetto al compito che avevamo davanti.

Giunti al termine di questi tre anni di lavoro e guardando a quanto fin qui fatto, si vede subito come per alcune aree si sia più avanti (così è, per es., per il territorio delle Marche, che ha benefi-

ciato di due PRIN precedenti, e che è ormai abbastanza vicino alla completezza, anche se di completezza o di lavoro finito in questo campo non si può mai parlare; mentre una situazione non dissimile dovrebbe aversi per la Liguria); per altri ambiti invece si è più indietro (penso in particolare a Roma, a motivo della quantità del materiale). Ci sono poi regioni dove il lavoro deve in pratica cominciare: come in Emilia, in Calabria, in Sicilia. In Toscana il lavoro è iniziato proprio con questo PRIN e la digitalizzazione di oltre 3.000 testi costituisce un risultato di grande soddisfazione, mentre il convegno celebrato a Firenze ad un paio di mesi dalla chiusura del progetto (nel settembre 2015) – un convegno che è risultato ricco di novità e di argomenti trattati – ha fatto registrare – credo per la prima volta – l'Università di Firenze, grazie all'impegno di Giovanni Cecconi e del suo gruppo, come centro propulsore di ricerca epigrafica.

Mi rendo conto che questa situazione così difforme da area ad area e il tanto lavoro che resta da fare, insieme ai problemi connessi alla stessa informatizzazione (su cui ricordo un puntuale intervento di Silvia Orlandi, ancora al Convegno di Firenze, nonché alcune preoccupazioni – per es. sui costi – espresse anche in questo), possono ingenerare qualche apprensione o preoccupazione per il futuro. Ma io credo che su questo punto si debba essere, per forza di cose e necessariamente, fiduciosi: sia perché il progetto di cui parliamo è un progetto fattibile, realizzabile, sia perché esso è irrinunciabile per i nostri studi.

Ricordo quando alle prime lezioni di epigrafia, da studenti, il professore arrivava a parlare del C.I.L., della storia della sua gestazione, della sua struttura e quindi dei limiti e delle carenze venutesi a creare o a manifestare col tempo: con l'inevitabile conclusione che però talmente grande era stata l'impresa del C.I.L., talmente grande e complesso il lavoro di apprestamento di ogni volume, che un rifacimento dell'opera (che rispondesse alle moderne esigenze della scienza) era praticamente impossibile. Come del resto stavano in qualche modo a dimostrare i pochi e rari fascicoli di aggiornamento che erano stati faticosamente apprestati nel secondo dopoguerra. Ebbene, oggi sappiamo che tale rifacimento è possibile,

proprio grazie all'informatica: è questa la strada o il mezzo per venire a capo dell'impresa, perché l'informatica consente di lavorare via via su singoli testi, editandoli senza aspettare il completamento del volume ed apprestandone una edizione aggiornata (fornita di apparato fotografico e di disegni) e soprattutto rendendola da subito accessibile a chiunque. Stando così le cose, questo dovrà essere ormai un impegno prioritario, o comunque non accantonabile di chi ha scelto di lavorare in questo campo.

Detto questo, una precisazione si rende necessaria. L'informatizzazione della documentazione epigrafica, anche quando sarà completa – completa, per intenderci, anche dell'*instrumentum* iscritto – non potrà sostituire totalmente (come io credo) il C.I.L.: questo per la diversità e complementarità dei due sistemi di edizione; questo, soprattutto, perché i ponderosi volumi del *Corpus* sono depositari di tanta scienza dell'antico (dalla geografia storica, alla organizzazione amministrativa, alla definizione dei confini municipali, alla bibliografia antiquaria, alle infinite soluzioni o proposte interpretative di tanti problemi di varia natura – non solo testuali –, ecc.): scienza dell'antico che non può transitare, se non parzialmente, nella nuova edizione informatica del singolo testo. Per cui del C.I.L., penso, continueremo ancora ad avere bisogno; da esso – a mio avviso – è opportuno, anzi necessario, che partano i giovani che si avviano in questo campo di ricerca.

È certo, d'altra parte, che l'informatica è ormai entrata a far parte della nostra disciplina, quasi naturalmente (e con grande profitto) per i giovani, più faticosamente per chi come me è più avanti negli anni. Questo mi porta a ripensare al cammino dei nostri studi, quello di cui siamo stati partecipi e in parte protagonisti. E il pensiero va – in questo momento – ai Maestri. Voglio qui ricordare Lidio Gasperini, che in questa Università ha insegnato Epigrafia romana (dove è esistita una "Cattedra di Epigrafia", fino a quando l'introduzione dei raggruppamenti disciplinari non ci ha fatti diventare tutti L-Ant/03); Gasperini che inoltre qui portò la biblioteca di Degrassi. Quindi desidero ricordare Silvio Panciera, ai cui stimoli e alla cui insistenza dobbiamo l'iniziale avvio del progetto di informatizzazione delle epigrafi in Italia. Silvio che ne frattempo ci ha lasciati, non molti mesi

fa, lasciando un grande vuoto, non ha potuto essere presente a questo Convegno, per ragioni di salute che già lo tormentavano; ma ci era stato vicino fin dall'inizio, nella fase di stesura delle linee di questo progetto e poi nel corso della sua realizzazione. E per questo incontro di studio, di cui aveva ricevuto il programma, ha voluto inviare a Simona Antolini e a Silvia M. Marengo un breve messaggio che mi piace qui riportare, anche in Suo ricordo:

“Care Colleghe,

ringrazio del programma, che mostra ancora una volta quanto determinante possa essere l'apporto dei nostri studi alla conoscenza della storia cittadina (e non solo) dell'Italia romana. Mi dispiace di non poter partecipare, ma voglio esprimere a Gianfranco Paci e a voi le mie felicitazioni per l'utile iniziativa e rivolgere un cordiale saluto a tutti i partecipanti con i migliori auguri di proficue giornate d'incontro e di lavoro nel sereno clima di collaborazione ed amicizia che ci ha sempre contraddistinto.

Con affetto

Silvio Panciera (9 dicembre 2015)”

Avviandomi alla conclusione, desidero quindi rivolgere un grazie molto sentito a tutti i presenti, ai responsabili delle varie Unità di ricerca, ai tanti colleghi che hanno lavorato nel progetto, in particolare a tanti giovani che hanno dato il loro prezioso apporto. Proprio la presenza in questo Convegno di tanti giovani è motivo di conforto e di speranza per il futuro di questi nostri studi; essa allontana per un momento le nubi che provengono dalle difficoltà del presente, dalle profonde trasformazioni che vediamo avvenire intorno a noi e, non ultime, quelle all'interno dell'Università, le quali finiscono per modificarne la fisionomia al punto da renderla non più riconoscibile.

Infine un grazie a parte ad alcune persone che mi hanno molto aiutato nella organizzazione di queste giornate di studio e che sono qui ad assistermi: Silvia Marengo, Simona Antolini, Marzia Giuliodori, Gilberto Montali. Quindi, con un pensiero di particolare grati-

tudine, al Prof. Carlo Pongetti Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, per le sentite e ponderate parole di saluto che è venuto a portarci, nonché al segretario amministrativo dello stesso Dipartimento, Dott. Corrado Chiarini, che con pazienza ha tenuto in questi anni i conti del nostro progetto.

Un grazie, in chiusura, anche a Claudio Zaccaria che ha accettato di tirare le conclusioni.

GIANFRANCO PACI

RELAZIONI

MICHELE STEFANILE

LA SCHEDATURA DEI *TITULI PICTI* POMPEIANI
PER EDR: NOVITÀ SULLA CRONOLOGIA
DI SUEDIO CLEMENTE E DI ALCUNI CANDIDATI

Lo studioso interessato di epigrafia che oggi decidesse di avventurarsi per le strade di Pompei, tra i cantieri del Grande Progetto e la consueta fiumana di turisti, potrebbe facilmente essere colto da un senso di sconforto di fronte allo stato di conservazione delle antiche iscrizioni dipinte sui muri e sui pilastri della città vesuviana. Se infatti vere e proprie chicche come per esempio le iscrizioni *eituns* sono ormai praticamente illeggibili, e il flusso dei visitatori le sfiora e le fotografa in maniera del tutto inconsapevole ogni giorno, anche i numerosi *tituli picti* elettorali della città antica, ripresi infinite volte in libri, mostre, documentari e opuscoli, sono per gran parte perduti: si conservano, certo, a beneficio di guide e fotocamere, alcune splendide facciate su Via dell'Abbondanza, in cui i nomi di *Helvius Sabinus*, *Lollius Fuscus*, *Cuspius Pansa* e di tanti altri protagonisti della politica cittadina resistono alle intemperie, al sole e al tempo, e ostentano miracolosamente marcate pennellate di rosso o di nero, così forti da superare persino il filtro dei plexiglass di protezione, alcuni dei quali, in attesa di sostituzione, decisamente ingialliti e sporchi. Il grosso, però, come si indica in EDR, *perit*.

Man mano che i testi originali scomparivano, però, cancellati dal tempo e in qualche caso dall'incuria, la nostra conoscenza sui nomi che puntualmente si ripetevano sui muri pompeiani cresceva

e si arricchiva. Si è scritto moltissimo, in effetti, su queste testimonianze, per la loro indubbia rilevanza nella comprensione della vita politica e delle dinamiche elettorali di Pompei. Basti in questa sede ricordare i lavori di Staccioli¹, Della Corte², Castrén³, Franklin⁴, Mouritsen⁵, Franklin jr.⁶, Chiavia⁷, oltre all'infinità di cenni e riflessioni, dati e testimonianze, all'interno della smisurata bibliografia pompeiana. Si sono ricostruiti, così, rapporti familiari e vicinanze d'intenti, in particolare tra i candidati dell'ultimo ventennio, e si sono azzardate datazioni più o meno prudenti, più o meno affidabili.

Nuovi strumenti e nuove prospettive di ricerca

In anni recenti, gli strumenti a disposizione degli studiosi attratti dalle dinamiche elettorali pompeiane si sono arricchiti notevolmente, offrendo nuove possibilità di ricerca e di approfondimento. Mentre infatti da una parte vedeva la luce il prezioso aggiornamento del vol. IV del C.I.L., non esente, per la verità, da imprecisioni, ma fondamentale per la possibilità di disporre di una bibliografia completa e di sintesi sui singoli problemi di datazione e localizzazione dei testi, dall'altra veniva pubblicato fra i titoli degli *Studi della Soprintendenza Archeologica di Pompei* l'utilissimo corpus delle *Imagines Titulorum Pictorum Pompeianorum qui in CIL vol. IV collecti sunt*: un ricchissimo repertorio di fotografie dei *tituli picti* pompeiani a partire dal primo decennio del Novecento, pazientemente ricercate, schedate e messe in relazione con le iscrizioni confluite nei *corpora* epigrafici.

Su queste basi, e grazie alle potenzialità offerte oggi da una base di dati dinamica come EDR-*Epigraphic Database Roma*, chi scrive ha

¹ STACCIOLI 1963.

² DELLA CORTE 1963.

³ CASTRÉN 1983.

⁴ FRANKLIN 1980.

⁵ MOURITSEN 1988.

⁶ FRANKLIN jr. 2001.

⁷ CHIAVIA 2002.

Scheda numerus: EDR152349
 Regio antiqua: LaC
 Regio nostrae aetatis: I
 Urbs antiqua: Pompeii **IMCISO**
 Urbs nostrae aetatis: Pompeii (Napoli)
 Locus inventionis: Pompeii (Napoli), reg. IX, 11, 2, via dell'Abbondanza, cd. Termopio di Asellina, alla d. dell'ingresso (a. 1911)
 Locus adservationis: Pompeii (Napoli), reg. IX, 11, 2, via dell'Abbondanza, cd. Termopio di Asellina, alla d. dell'ingresso
 Rerum inscriptarum distributio: aedificium
 Rei materia: tectorium
 Mensurae: Alt.: 48 Lat.: 112 Crass./Diam.: ? litt. alt.: 11-48
 Status tituli: tit. integer
 Scriptura: pictura colore rubro
 Lingua: latina
 Religio: Pagana
 Titulorum distributio: cetera
 Virorum distributio: ord. mun.
 Editiones: CIL 04, 07868 (1), cfr. p. 1516 (2)
 R.A. Staccioli, Le elezioni municipali nell'antichità romana (con particolare riferimento ai "manifesti" elettorali di Pompeii), Roma 1963, p. 61, con foto (3)
 P. Castrén, Ordo populusque Pompeianus, 2 ed., Roma 1983, p. 183 n. 221, 1 (4)
 J.L. Franklin jr., Pompeii: The Electoral Programmata, Campaigns and Politics, A. D. 71-79, Rome 1980, p. 88 (5)
 H. Mouritsen, Elections, Magistrates and municipal élite. Studies in Pompeian epigraphy, Roma 1988, p. 161 (6)
 A. Maiuri, Mestiere d'archeologo, 3ed., Milano 1993, p. 248, fig. 110, con foto a colori (7)
 C. Chiavia, Programmata. Manifesti elettorali nella colonia romana di Pompeii, Torino 2002, pp. 34, 297 e 412, con foto a colori (8)
 A. Varone, G. Stefani, Titulorum pictorum Pompeianorum qui in CIL vol. IV collecti sunt Imagines, Roma 2009, pp. 422 e 424, con foto e tab. XXXVIII b (a. 1910, 1912, 1917, 2004) (9)
Textus:
 Lollium d(uovirum) v(iis) a(edibus) s(acris) p(rocurandis) d(ro) v(os) f(aciatis)

Apparatus: Textus secundum (1), contulit ad imaginem M. Stefanile a. 2015.
 Tit. existit in loco, sub vitro servatum (9).
 I caratteri abbreviati D V A S P sono inseriti all'interno del nomen.
 Agitur de Caio Lollio Fusco, aedilitatis candidato aetate Flaviorum, ex gente mercatorum Campanorum, uno nobis noto, ex 33(certis) ac 29(dubius) tit. pictis Pompeianis, aut de Quinto Lollio Rufo, aedilitatis candidato, uno nobis noto ex 1 (certo) ac 29 (dubius) tit. pictis Pompeianis.
 Vide **EDR145331**, cum catalogo omnium tit. pictorum de Lollio Fusco et **EDR150524** cum notula de Lollio Rufo.
 Per la maggiore quantità di attestazioni certe (33 contro 1), sembra più probabile l'identificazione con Lollio Fusco.
 Essendo noti i Lollii pompeiani per la sola carica edile, la D in abbreviazione è stata solitamente sciolta come d(ignum). E' però plausibile l'identificazione di questo Lollius con il personaggio menzionato nel programma **EDR072535** (certamente Caius Lollius Fuscus), apposto sull'ingresso dello stesso edificio (IX, 11, 2, cd. Termopio di Asellina); in quel caso l'iscrizione accenna inequivocabilmente (per la presenza del numerale) alla carica di Ilvir v(iis) a(edibus) s(acris) p(ublicis) p(rocurandis).
Tempus: 69 d.C. / 78 d.C. (prosopographia; archaeologia)
Schedae scriptor: Michele STEFANILE **Tempus schedae:** 04-09-2015

Aggiunte e correzioni



Fig. 1 – Screenshot di una scheda EDR relativa a un'iscrizione elettorale pompeiana.

iniziato, da oltre due anni, un lavoro di riconsiderazione dei *tituli picti* pompeiani (Fig. 1)⁸ in relazione al quale, in questa sede, si fornisce un primissimo saggio, a titolo meramente esemplificativo, degli spunti e dei risultati che di volta in volta la ricerca fornisce.

La complessità del lavoro di schedatura emerge dal tipo di strumenti di supporto che si è ritenuto necessario elaborare, in modo

⁸ Tale lavoro, svolto dapprima con il sostegno di un contratto di collaborazione annuale erogato dall'Università di Roma La Sapienza, e, al termine dello stesso, in autonomia, ma sempre all'interno del gruppo di lavoro dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, coordinato da Giuseppe Camodeca, può oggi dirsi giunto a circa 1/3 del cammino; le iscrizioni schedate, analizzate e inserite in EDR sono infatti oggi quasi un migliaio: un 30%, dunque, dei circa tremila *tituli picti qui in CIL vol. IV collecti sunt* e dei non numerosi testi aggiuntisi in seguito.

Personaggio			Scheda madre			Cariche e datazione			
Cnaeus Helvius Sabinus			7241 -> 140423			aed c			
CIL	EDR	Localizz.	Carica	Copre	E' insieme con	E' coperto da	Rogator	Scriptor	Acclamaz.
241	149090	vi, 11, 9-10	aed				Hermes colo[nus?] cum gallinarius		
306	149092	VI, 13, 1-4							
307	149093	VI, 13, 1-4							
357	152606	IX, 5, 11 o 1-3	aed				Poppaei		
408	152607	V, 5, 3							
417	152608	III, 8	aed						
436	155132	III, 8							
447	155133	IV,2	aed		Epidius Sabinus e Suettius Certus (ma forse si tratta di due iscr. diverse)				
477	155138	V, 3, 4	aed						
486	155139	V, 3, 4	aed						
496	155140	VII, 6, 23	aed						
507	156546	VII, 8, 1	aed				Coronatus		
531	155185	vic. Storto	aed						
571	155186	VII, 2, 38	aed						
605	155187	VII, 2, 53	aed						
647	155188	VII, 1, 36	aed						
662	155189	VII - SE	aed						
705	155316	VII, 9, 1	aed				Popidi		
706	155444	VII, 9, 1	aed				Dio? Isiaci universi		omni bono meritus
787	155446	VIII, 4, 29	aed						
843	147652	VII, 3, 21	aed		Calventius (Sittius Magnus?) dv. (ma forse sono due tit. distinti)				
852	155447	IX, 4, 9	aed				vicini		
857	155485	IX,3,1	aed						
859	155486	IX, 3, 1-2	aed						
896	158954	IX, 3, 10	aed						
922	156845	IX, 2, 10	[aed]	Calventius(forse)					
923	156846	IX, 2, 10	aed				Caprasia		
930	155487	IX, 2, 13	aed						
935a	155488	IX, 2, 14	aed						
935d	155489	IX,2, 15-16	aed				Balbus (Q. Bruttius?) fecit		
945	158270	IX, 1, 3-4	aed						
1066	150019	IX, 1, 20-21	aed	Lollius Fuscus					
1075	150021	IX, 1, 23-24	aed	Lollius Fuscus Sittius Magnus					
1079	155567	1,3-4,4	aed						

Fig. 2 – Screenshot da una scheda di lavoro relativa al candidato edile *Cnaeus Helvius Sabinus*.

da poter cogliere le relazioni fra i singoli candidati: per ogni individuo menzionato come aspirante all'edilità o al duovirato nella città di Pompei, è stata realizzata una scheda (Fig. 2), all'interno della quale è possibile inserire tutte le occorrenze, con le equivalenze C.I.L. = EDR e tutte le localizzazioni. Soprattutto, le schede permettono di porre in risalto un'informazione particolarmente preziosa anche se finora sottovalutata. Come è noto, EDR, correttamente, include tra i criteri di datazione la voce *archaeologia*; nel caso pompeiano, si tratta di una voce particolarmente significativa, essendoci edifici, ambienti, muri e facciate molto ben datati, come ad esempio quelli relativi alla ricostruzione post-sismica. Ma l'*archaeologia*, nella sua scientifica documentazione dei rapporti stratigrafici, può aiutarci a precisare moltissimo anche le datazioni relative ai candidati pompeiani. Non sfuggì, infatti, a Sogliano, Della Corte, e ai primi scavatori, come alcune iscrizioni elettorali fossero più o meno evidentemente sovrapposte ad altre. Le loro indicazioni compaiono spesso nel C.I.L. e nei fascicoli di Notizie degli Scavi, e in molti casi le foto d'epoca, oggi fortunatamente disponibili nel volume di Antonio Varone e Grete Stefani, confermano questi rapporti. Rapporti che evidentemente non possono non marcare un prima e un dopo: l'iscrizione C.I.L. IV 7210⁹, ad esempio (Fig. 3), menzionava la candidatura di *Lucius Popidius Ampliatus*, supportato da *Paquius*¹⁰, all'edilità; la foto d'epoca mostra come la M dell'accusativo *Ampliatum* coprisse parzialmente l'iscrizione C.I.L. IV 7212¹¹, in cui a correre per la medesima carica fu *Ovidius Veiento*: evidentemente, la candidatura di *Ampliatum* fu, dunque, successiva a quella di *Veiento*. Le schede delle occorrenze mostrano che lo stesso *Ampliatum* fu candidato insieme con *Vedius Nummianus*, e che alcune delle sue iscrizioni coprirono più volte quelle di *Veiento*, ma anche quelle di *Decimus Lucretius Satrius Valens*; e che, a loro volta, i *tituli picti* di

⁹ EDR145648 del 16-12-2014 (M. Stefanile), dalla Casa di *Paquius Proculus* (I,7,1).

¹⁰ Si tratta quasi certamente di *Paquius Proculus*, a cui è tradizionalmente attribuita l'abitazione.

¹¹ EDR145646 del 18-12-2014 (M. Stefanile).

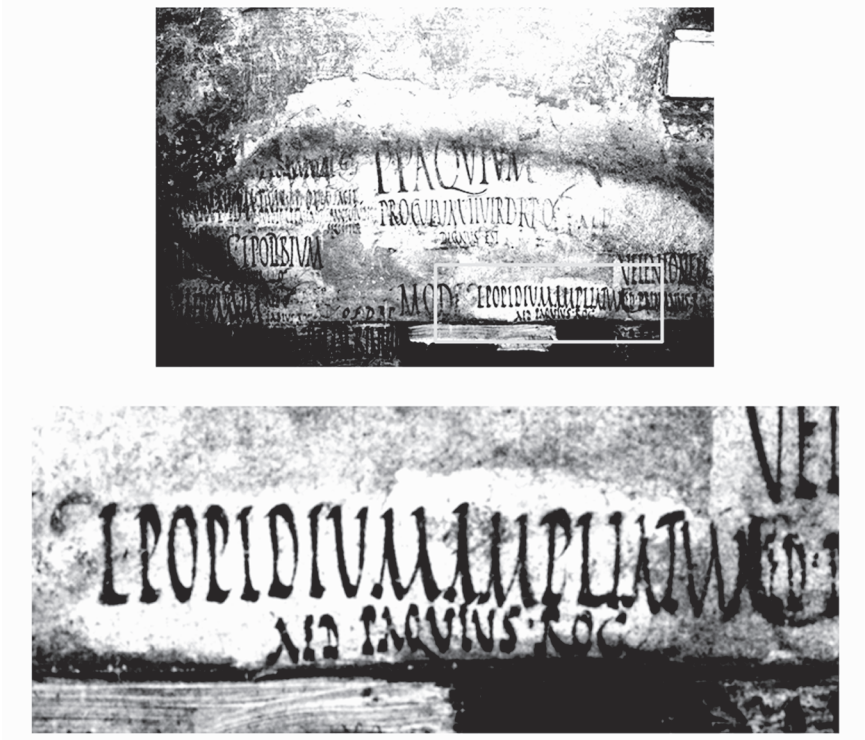


Fig. 3 – Sovrapposizione tra C.I.L. IV 7210 e C.I.L. IV 7212
(foto d'epoca da VARONE - STEFANI 2009).



Fig. 4 – C.I.L. IV 7242 (foto d'epoca da VARONE - STEFANI 2009).

Popidius Ampliatus furono ricoperti da quelli di *Suettius Certus*, e di *Popidius Secundus*.

Conosciamo anche diversi rapporti di contemporaneità notevoli: è il caso, ad esempio, di alcune iscrizioni in cui compaiono i nomi di due candidati al duovirato e due all'edilità (Fig. 4); testi anche in questo caso preziosissimi, perché, pur non dicendoci alcunché sull'esito di quelle tornate elettorali, ci attestano la compresenza di quattro individui in una stessa competizione.

Tutte queste informazioni, moltiplicate per tutti i singoli candidati, formano una rete complessa di cronologie relative e di rapporti di anteriorità/posteriorità/contemporaneità. Una rete che solo in parte l'informatizzazione riesce a rendere più gestibile e che è ulteriormente complicata dalla non identità tra candidati ed eletti (in molti casi abbiamo certezza di un'elezione solo quando un candidato edile ricompare qualche anno più tardi in corsa per il duovirato) e dalla presenza, in qualche caso, di situazioni conflittuali, per le quali occorre un paziente lavoro di verifica dei singoli testi, prima di accettare la possibile scorciatoia dell'errore dello *scriptor* (pur possibile), o di chi ha documentato il testo. Una rete che trova però motivi di semplificazione nella grande mole del campione statistico (man mano che la schedatura procede, si precisano le cronologie e si appianano le situazioni di dubbio) e nella presenza, tra i candidati, di alcuni punti fermi: si tratta di casi relativamente rari di candidature ben datate al singolo anno, come quella della corsa alla carica di *duovir quinquennalis* di *Postumius Modestus*, e che fungono da puntelli per l'intero sistema, consentendo di ancorare la massa delle cronologie relative.

Postumius Modestus e la datazione dell'intervento di Suedius Clemens a Pompei

Proprio la buona datazione di *Postumius Modestus* ha consentito di gettar luce su un problema storico su cui si è lungamente dibattuto, vale a dire il passaggio a Pompei di *Suedius Clemens*. Sono oggi numerosi i dati a nostra disposizione relativi alla figura di *Modestus*: si tratta di uno di quei *Postumii* pompeiani a cui Giuseppe Camodeca

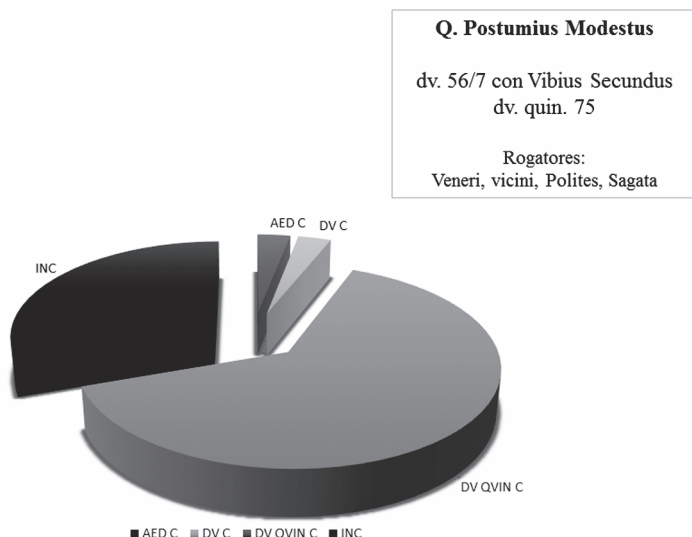


Fig. 5 – *Quintus Postumius Modestus*: riepilogo delle occorrenze.

dedicò un articolo una quindicina di anni orsono¹², allorquando fu possibile interpretare una lacunosa lastra rinvenuta a Stabia nel 1876 come parte di un mausoleo familiare. Sappiamo che Modesto, qui ancora edile, fu duoviro nel 56-57; la datazione è sostenuta da C.I.L. X 826¹³, in cui si menziona il collega *duovir Vibius Secundus*, e la coppia consolare composta da *L. Duuius Avitus* e *P. Clodius Thrasea*, oltre che dalle tavolette dell'archivio di Cecilio Giocondo, in cui il *Postumius Modestus* compare come *signator*¹⁴. Alla candidatura per la carica di *duovir quinquennalis*, invece, fissabile con certezza al 75, Modestus arrivò più o meno cinquantenne.

Lo studio dei *tituli picti* di *Postumius Modestus* si basa su 33 occorrenze certe (Fig. 5), alle quali possono aggiungersi anche alcune delle 32 iscrizioni in cui si menziona semplicemente un *Postumius*

¹² Cfr. CAMODECA 2008, pp. 277 ss.

¹³ EDR143871 del 13-02-2016 (U. Soldovieri).

¹⁴ C.I.L. IV 3340, XCVI.



Fig. 6 – Sovrapposizione tra C.I.L. IV 7579 e C.I.L. IV 7580
(foto del 1934 da VARONE - STEFANI 2009).

(potrebbe essere anche suo figlio *Proculus*), e delle 17 in cui si fa riferimento a un *Modestus* (che potrebbe essere anche *M. Samellius*). Con l'eccezione di C.I.L. IV 805, relativa all'edilità, e di C.I.L. IV 6617¹⁵, relativa al duovirato, tutti i testi in cui viene fatto riferimento alla carica sono relativi alla candidatura a *duovir quinquennalis*, con il supporto di un *Sagata*, di un *Polites*, dei *vicini* e dei *Veneri/Veneriosi*, su cui molto si è scritto, ma di cui non tratteremo in questa sede.

Il gioco delle sovrapposizioni mostra come le iscrizioni di *Modestus* fossero coperte in almeno un caso¹⁶ da quelle di *Cuspius Pansa*, candidato negli ultimissimi anni della città, e soprattutto come in un altro caso esse andassero a coprire a loro volta un *titulus* di *Epidius Sabinus*. Si tratta di due testi rinvenuti in Via dell'Abbondanza, e provenienti dall'ingresso secondario dei *Praedia* di *Iulia*

¹⁵ EDR071915 del 01-10-2015 (G. Camodeca).

¹⁶ C.I.L. IV 7918 = EDR148453 del 20-03-2015 (M. Stefanile), dalla cd. Officina di *Crescens* (IX,12,6-7) su Via dell'Abbondanza, coperta da C.I.L. IV 7919 = EDR072615 del 20-03-2015 (M. Stefanile).



Fig. 7 – Cippi di Suedio Clemente, a Pompei e al MANN (foto U. Soldovieri).

Felix, C.I.L. IV 7579¹⁷ e 7580¹⁸. Un'immagine d'epoca, scattata nel 1934 (Fig. 6), permette di riconoscere chiaramente che la *dealbatio* su cui si scrisse il titolo per *Modestus* aveva parzialmente obliterato un lungo testo in cui *Epidius Sabinus*, definito *dignissimus iuuenis*, veniva candidato al duovirato con il sostegno del *sanctus ordo* e di *Suedius Clemens*, *sanctus iudex*: quest'ultimo, evidentemente da identificare con il famoso *primopilus* impegnato nelle *Alpes Maritimae* e in Narbonese, inviato direttamente dall'imperatore Vespasiano con poteri commissariali a Pompei, e infine *praefectus castrorum* in Egitto nel 79. Alcune iscrizioni lapidee (Fig. 7) presentano in dettaglio la ben nota missione pompeiana di *Suedius*, chiamato a risistemare limiti e proprietà demaniali, dopo che, a seguito della distruzione dell'archivio pubblico durante il terremoto del 62, molti privati avevano occupato spazi altrui o appartenenti al pubblico demanio:

¹⁷ EDR142302 del 19-11-2015 (M. Stefanile).

¹⁸ EDR148447 del 20-03-2015 (M. Stefanile).

ex auctoritate / Imp(eratoris) Caesaris / Vespasiani Aug(usti) / loca publica a privatis / possessa T(itus) Suedius Clemens / tribunus causis cognitis et / mensuris factis rei / publicae Pompeianorum / restituit. La sovrapposizione sul muro dei *Praedia* di Giulia Felice ci permette oggi di esser certi che il passaggio a Pompei del commissario imperiale avvenne non oltre il 75, aiutandoci a restringere notevolmente una cronologia che finora, nonostante la ricca bibliografia sul personaggio, a partire dagli studi di Dobson¹⁹ e fino ai recentissimi lavori di ricercatori spagnoli, non era andata oltre la generica indicazione del decennio vespasiano.

È poi la stessa cronologia di *Epidius Sabinus* a permetterci di precisare ulteriormente la datazione: il personaggio infatti, che compare ben tredici volte come candidato all'edilità, e addirittura trentasei come candidato *duovir*, è in nove occasioni sostenuto direttamente dal *sanctissimus ordo* e da *Suedius Clemens* in persona. I suoi *programmata* sono coperti, come detto, dai testi di *Modestus*, ma anche da quelli di un *Secundus* (*Ceius* o *Popidius*), di *Gavius Rufus* e *Holconius Priscus*, di *Calventius Quietus*, mentre coprono a loro volta quelli di un *Verus*, *Rustius* o *Claudius*. In otto casi, inoltre, al nome di *Epidius Sabinus* si giustappone quello di *Suettius Certus*, collega nella candidatura per la medesima tornata elettorale. In due casi si presenta addirittura un quartetto completo, con *Epidius Sabinus* e *Suettius Certus* candidati duoviri, insieme a *Suettius Verus* e *Herennius Celsus* candidati edili. Sono a questo punto i singoli rapporti di contemporaneità, anteriorità, posteriorità dei candidati contemporanei a *Epidius* a dirci che la candidatura non può risalire oltre il 72: *Suettius Certus* copre infatti *Popidius Ampliatus*, *Paquius Proculus*, *Vettius Caprasius*, per i quali a loro volta i rapporti mostrano ulteriori agganci.

Possiamo in conclusione affermare con un buon grado di affidabilità che la candidatura al duovirato di M. *Epidius Sabinus* avvenne tra il 72 e il 74, e di conseguenza, che in questo periodo andrà collocato anche l'intervento di *Suedius Clemens*. Le iscrizioni di *Epidius aed. cand.*, invece, considerando gli anni che intercorrono

¹⁹ DOBSON 1955.

solitamente tra l'edilità e la candidatura al duovirato, andranno collocate al più tardi al 68-71, con ulteriori ricadute su altri candidati.

Lo schema, come si può vedere da questo esempio, è complesso, e richiede una continua calibrazione delle cronologie relative, per appianare tutte le situazioni di conflitto. Ma funziona, è affidabile, e man mano che la schedatura dei *tituli picti* pompeiani procederà verso il 50, 60 e, si spera, fino al 100% del campione, potrà permetterci di disporre di datazioni sempre più puntuali.

In questa fase del lavoro sarebbe quantomeno azzardato presentare ulteriori datazioni: il quadro però si va illuminando, e i fortunati casi di iscrizioni in cui compaiono coppie o quartetti di candidati offrono spunti notevoli. Con un buon margine di verosimiglianza, possiamo già oggi affermare, ad esempio, che agli anni compresi tra il 77 e il 78 appartengono probabilmente le candidature congiunte di *Ceius Secundus* e *Calventius Sittius Magnus* al duovirato e *Helvius Sabinus* e *Samellius Modestus* all'edilità²⁰. Sembra al momento completo anche un possibile quartetto per il 79, composto da *Gavius Rufus* e *Holconius Priscus* per il duovirato, *Popidius Secundus* e *Cuspius Pansa* per l'edilità: lo dimostrerebbe l'assoluta preponderanza numerica di questi nomi su tutti gli altri, e il fatto che gli ultimi quattro sembrano essere gli unici a coprire tutti e a non essere coperti da nessuno.

Potremo arrivare a una cronologia degna di fede dei candidati pompeiani, almeno di quelli dell'ultimo decennio, e abbandonare così finalmente ipotesi e suggestioni in favore di quei rapporti stratigrafici che scientificamente puntellano la nostra conoscenza dell'antico? Lo sapremo probabilmente solo quando il mosaico sarà completato.

Bibliografia

CASTRÉN 1983 = P. CASTRÉN, *Ordo populusque Pompeianus: Polity and Society in Roman Pompeii*, Roma 1983² (*Acta Instituti Romani Finlandiae*, 8).

CHIAVIA 2002 = C. CHIAVIA, *Programmata. Manifesti elettorali nella colonia romana di Pompei*, Torino 2002.

²⁰ Su *Ceius Secundus* ed *Helvius Sabinus* vd. ora STEFANILE 2016.

DELLA CORTE 1963 = M. DELLA CORTE, *Case ed abitanti di Pompei*, Napoli 1963³.

DOBSON 1955 = B. DOBSON, *The Primipilares of the Roman Army*, Durham 1955.

FRANKLIN 1980 = J.L. FRANKLIN, *Pompeii: The Electoral Programmata, Campaigns, and Politics, A.D. 71-79*, Rome 1980.

FRANKLIN 2001 = J.L. FRANKLIN jr., *Pompeis difficile est: Studies in the Political Life of Imperial Pompeii*, Ann Arbor 2001.

RINKEWITZ 1984 = W. RINKEWITZ, *Pastio Villatica: Untersuchungen zur intensiven Hoftierhaltung in der römischen Landwirtschaft*, Frankfurt 1984.

MOURITSEN 1988 = H. MOURITSEN, *Elections, Magistrates and Municipal Elite. Studies in Pompeian Epigraphy*, Rome 1988.

STACCIOLI 1963 = R.A. STACCIOLI, *Le elezioni municipali nell'antichità romana (con particolare riferimento ai "manifesti" elettorali di Pompei)*, Roma 1963.

STEFANILE 2016 = M. STEFANILE, *Ceius Secundus, Helvius Sabinus, Suedius Clemens: alcune novità epigrafiche dalla schedatura dei tituli picti pompeiani per EDR*, in «Vesuviana» 8 (2016) 83-102.

VARONE - STEFANI 2009 = A. VARONE - G. STEFANI, *Titulorum pictorum Pompeianorum qui in CIL Vol. IV collecti sunt Imagines*, Napoli 2009.

INDICE

G. PACI, <i>Presentazione</i>	pag.	7
-------------------------------------	------	---

RELAZIONI

S. ANTOLINI, <i>Novità epigrafiche dal Braccianese</i>	»	15
P. BUONGIORNO, <i>Appunti sulla gens Glitia di Falerii Novi e sui Fasti consolari degli anni 18, 21 e 22 d.C.</i>	»	35
G. CAMODECA, <i>Nuove iscrizioni funerarie latine di epoca tardorepubblicana da Cumae</i>	»	47
C. CARLETTI, <i>Inscriptiones Christianae Italiae: passato, presente, futuro (forse)</i>	»	71
N. CASSIERI - G.L. GREGORI, <i>Tituli picti Formiani</i>	»	89
G. DI BRINO, <i>Presenze straniere nella colonia pontina di Terracina</i>	»	113
G. DI GIACOMO, <i>L'Albanum imperiale: una realtà non solo domiziana</i>	»	127
S. EVANGELISTI, <i>Scrittura epigrafia, alcune riflessioni</i>	»	163
A.E. FELLE, <i>Un bilancio per l'EDB. Progressi, problemi, prospettive</i>	»	179
F. FRASSON, <i>I Titini Petriniani, magistrati ed evergeti lunensi</i>	»	201
M. GIOVAGNOLI, <i>Epigrafia, storia e istituzioni locali: una riedizione su Cereatae Marianae</i>	»	235

- G. GORI - O. MEI, *Fossombrone: vicende, caratteristiche e prospettive della raccolta epigrafica Passionei* pag. 249
- M.G. GRANINO CECERE - D. NONNIS - C. RICCI, *Epigrafia e culti nell'ager Aricinus* » 267
- C. LETTA, *Il calendario su intonaco da Alba Fucens* » 301
- F. MAINARDIS, *Verba imaginesque: revisione di un decreto polese per un patrono dei dendrophori* » 319
- S.M. MARENGO, *Graffito su ceramica da Auximum (regio V Italiae)* » 351
- G. MENNELLA, *Faber carpentarius* » 363
- S. ORLANDI, *Italia epigrafica digitale, un "periodico anomalo" come prodotto della ricerca per EDR* » 383
- G. PACI, *Urbs Salvia: le iscrizioni dell'anfiteatro* » 391
- A. PARMA, *Nuovi dati su società cittadina e classari a Misenum: prime note* » 459
- V. PETTIROSSI, *Un manoscritto sfuggito al Mommsen: il "marmo Bodincomagense illustrato" di G.A. Bottazzi* » 473
- A. RAGGI - M.R. CIUCCARELLI, *Osservazioni sul municipio di Caere tra tarda repubblica e primo impero* » 493
- M. SECHI, *Iscrizioni e miliari della Sardegna romana: riletture e nuove acquisizioni* » 515
- M.C. SPADONI, *L'epigrafia perugina tra mondo etrusco e mondo romano* » 553
- S. SPARAGNA, *Tecniche di schedatura di un carmen epigrafico, con alcuni esempi provenienti da Casinum e da Minturnae (C.I.L. X 5313 – C.L.E. 1720; C.I.L. X 6053 – C.L.E. 71a + C.I.L. X 6054 – C.L.E. 71b; C.I.L. I² 1570 – C.L.E. 56)* » 577
- M. STEFANILE, *La schedatura dei tituli picti pompeiani per EDR: novità sulla cronologia di Suedio Clemente e di alcuni candidati* » 601

- I. TANTILLO, *Statue, colore e ritratti nell'Occidente tardoromano. Su una perduta iscrizione di Aquino* pag. 615
- C. ZACCARIA, *Il consularis Venetiae et Histriae Valerius Adelfius Bassus e il rinnovamento edilizio ad Aquileia in età teodosiana* ... » 635

POSTER

- L. BENEDETTI, *I signacula del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria* » 657
- A.M. CORDA - A. IBBA, *EDR e la Sardinia: stato dell'arte, varia lectio, casi particolari* » 685
- A. GALLO, *Luceria: epigrafi, sillogi (manoscritte, a stampa, elettroniche) e vicende istituzionali* » 735
- F. MAINARDIS - C. ZACCARIA, *Municipi e colonie dell'Italia romana nordorientale. Trent'anni di ricerche storico-epigrafiche nel laboratorio di epigrafia dell'Università di Trieste* » 767
- Abstracts* » 785

Edizioni TORED s.r.l. - Tivoli

Stampato nel mese di novembre 2017